

Il valore intrinseco dell'infosfera

L' intelligenza artificiale è l'ultima delle tante sfide cui l'uomo è chiamata confrontarsi. Ogni generazione, d'altronde, si deve confrontare col proprio tempo. Lo ha ribadito fin dall'introduzione della sua lettera enciclica, *Magnifica Humanitas*, Papa Leone XIV: «La magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte ad una scelta decisiva: innalzare

una nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano insieme. Ogni generazione riceve in eredità il compito di dare forma al proprio tempo: di far maturare la storia come luogo in cui la dignità di ogni persona sia custodita, la giustizia promossa e la fraternità resa possibile. Ma su ogni epoca incombe il rischio di costruire un mondo disumano e più ingiusto». Commentandone le

di
**CARLO
MARSONET**

parole su "Il Foglio" del 27 maggio, lo storico del pensiero politico Flavio Felice ha notato come si tratti, in fondo, non solo e tanto di ammonimento intriso di pessimismo, quanto piuttosto di un richiamo alla responsabilità individuale. Due giorni dopo, ha rincarato la dose, sullo stesso quotidiano, anche il sociologo della cultura Sergio Belardinelli. Per lo studioso marchigiano, il messaggio papale richiama alla responsabilità profonda di tutti: «soltanto una cultura incentrata sull'uomo, la sua dignità e capace di "averne cura", può trasformarsi in vere opportunità le enormi possibilità che ci vengono schiuse nell'odierna rivoluzione digitale». Gli esseri umani, come sosteneva Papa Giovanni Paolo II nell'enciclica *Sollicitudo Rei Socialis* (1987), sono allora



chiamati a vivere all'altezza della loro missione, della «loro vocazione di costruttori responsabili della società terrena».

In un'intervista rilasciata ad "Avvenire", il filosofo Luciano Floridi è forse stato un poco più pessimista. Tra i massimi esperti di intelligenza artificiale e fondatore della filosofia dell'informazione, Floridi sembra infatti esprimere una certa inquietudine per quello che per lui non è più soltanto un mezzo. «Un martello – ha detto rispondendo alle sollecitazioni di Andrea Lavazza – serve a piantare chiodi e, anche nelle mani sbagliate, usato come arma, resta un martello che non cambia chi lo usa. L'IA non funziona così. È una tecnologia che ridisegna l'ambiente in cui agiamo e che, a sua volta, ci influenza. Per questo – conclude il filosofo – la neutralità è un'illusione». Un ausilio per riflettere su questo tema cruciale per gli anni a venire è la pubblicazione in italiano di un suo lavoro uscito in inglese qualche anno fa.

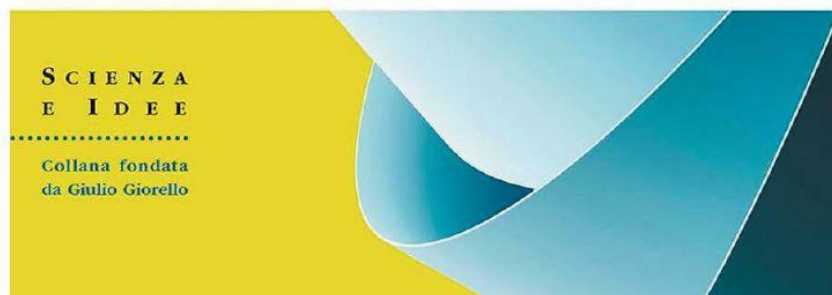
Il nodo etico. Informazione e valori nella società digitale è curato da Massimo Durante e ripropone undici dei sedici capitoli della versione originale, al fine di rendere il volume più scorrevole. L'editore Raffaello Cortina, va ricordato, ha già pubblicato diversi volumi del filosofo che insegna all'Università di Bologna, e cioè *La quarta rivoluzione* (2017), *Pensare l'infosfera* (2020), *Il verde e il blu* (2020), *Etica dell'intelligenza artificiale* (2022) e *Filosofia dell'informazione* (2024).

Il presente volume si focalizza sul tema del rapporto tra etica e intelligenza artificiale. La domanda cui intende rispondere, scrive Floridi, è come dobbiamo trattare l'IA. Non come un semplice strumento oppure una risorsa economica da sfruttare, bensì come «dimensione etica della nostra convivenza». Secondo Floridi, insomma, l'e-



Vincitore

PREMIO
STREGA
SAGGISTICA
INTERNAZIONALE
2026



tica deve «espandere il proprio orizzonte oltre la vita biologica e includere l'infosfera come ambiente moralmente rilevante». Perché? Semplice: l'ambiente informativo in cui viviamo è a tutti gli effetti un ambiente come lo è quello naturale e, pertanto, va protetto come «dovere morale». Bisogna prendere atto ed essere consapevoli, ricorda Floridi, che viviamo ormai

appieno onlife. Ciò significa che non si può trattare l'infosfera con superficialità e pressappochismo. Ecco perché, allora, l'etica assume un ruolo così importante: la vita umana sta venendo rimodellata da questo «nuovo» ambiente ed è necessario avere gli strumenti per far sì che gli esseri umani non vengano da esso schiacciati.